

Il libro

di **Alberto Tomasi**

TRENTO Mario Caroli, uomo di scuola di lunga e ricca esperienza, con la sua ultima fatica «Con il vento di Barbiana. La scuola "rossa" di Mori» (Erickson editore) ci offre l'occasione per esercitare uno sguardo molteplice: da una parte è attento alle atmosfere di una stagione complessa (siamo a cavallo fra gli anni '60 e gli anni '70 del secolo scorso) che è testimonianza di una realtà, anche trentina, scossa da novità e cambiamenti che ormai convenzionalmente leghiamo agli eventi del '68; dall'altra ci permette di conoscere da vicino un segmento emblematico della storia della scuola in Trentino, così come si è dipanato presso la scuola media di Mori fra gli anni scolastici 1969-70 e 1972-73.

Per raccontarci questi quattro effervescenti anni Caroli attinge non solo ai ricordi dei suoi esordi come insegnante di lettere, ma sfrutta a piene

Il profilo

● Mario Caroli è stato insegnante, redattore di «Didascalie» e attento osservatore delle avventure della scuola.

● Stasera presenterà il suo libro a Mori, alla scuola media Malfatti, alle ore 20.30.

mani i materiali di un personale archivio conservato con cura. La sua scrittura incrocia due registri: uno più propriamente narrativo (la prima parte del libro) che recupera quel tempo nella dimensione affettiva della rimpatriata, dove la memoria si precisa nelle parole di ex docenti ed ex studenti, mettendo via via a fuoco alcuni dei temi che poi saranno ripresi nella seconda e nella terza parte del testo, quando acquista un peso specifico non indifferente grazie alla mole dei documenti proposti. In questo ampio sguardo va sottolineata la presenza di una selezione di temi proposti (e quindi sviluppati) da Caroli ai propri allievi. Di natura prevalentemente argomentativa, i lavori dei ragazzi si prestano non solo ad una lettura conoscitiva, ma lasciano spazio anche per una ricognizione sugli eventi e sugli interessi presi di mira in quegli anni.

L'artificio della cena degli ex consente a Caroli di anticipare il profilo di alcuni protagonisti di quell'epoca e le tappe dell'incontro con la scuola e con la comunità di Mori; ci si accosta alle figure del preside, del decano, di qualche collega, di qualche studente nella successione dei piatti a tavola. Il dialogo è il motore di questa memoria ritrovata. Ma la finzione narrativa è un indovinato espediente per le pagine successive, quando l'autobiografia rispecchia la realtà delle cose e i vissuti vengono riletti alla luce dei veri nomi di tutti coloro che hanno avuto un'evidenza nel percorso di quegli anni. Qui Caroli descrive con puntualità i passaggi di una voglia di cambiamento e di una serie di attività messe in cantiere per costruire una scuola che vada oltre le rigidità e le ruggini di un modello in via di esaurimento. In questo senso «La lettera ad una professoressa»



La storia
Mario Caroli ha scritto «Con il vento di Barbiana. La scuola "rossa" di Mori»

degli allievi di don Lorenzo Milani diventa la bussola che guida i docenti innovatori. Alla lezione dell'attivismo pedagogico si accompagna la volontà di una scuola che non sia luogo di perpetuazione delle disuguaglianze, per diventare invece spazio aperto, occasione di emancipazione, laboratorio. Anche gli studenti possono

esercitare una presenza attiva e l'apprendimento si fa esperienza condivisa. L'avvio del «doposcuola», istituito come luogo di partecipazione e di occasione educativa aperta, diventa un «casus belli». Si sviluppa un processo non indolore, fatto di contrasti e di prese di posizione anche accese, la comunità di Mori si schiera, si divide, coinvolge attori vicini e lontani. Nel suo piccolo la storia della scuola «rossa» di Mori (e Caroli nella sua ricerca documentaria ci offre un affresco esauriente) è emblematica e va oltre se stessa: è un esempio dei sentimenti e dei conflitti di quegli anni, delle distanze e del divenire che caratterizza quella stagione. Una certa parte delle priorità e delle sensibilità, dell'impegno e dell'entusiasmo che Caroli richiama nelle sue pagine sarebbero molto utili anche per le rotte battute dalla scuola di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA